

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Cile: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 100. — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serpa N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158.

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici; Tariffe in testa alle rubriche. Commissario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio N. 10 — Milano (118).

Pola Anno 16 — Num. 188

Conio Corrente con la Posta

Mercoledì 8 Agosto 1934 Anno XII

## LA CONCLUSIONE DELLE ESERCITAZIONI NAVALI DELL'ANNO XII

# Il Duce imbarcato sul "Pola", assiste alle riuscite interessanti evoluzioni e manovre tattiche a partiti contrapposti effettuate dalle navi della prima e seconda Squadra

Il Capo del Governo passa in rivista le forze navali ed elogia i comandanti per il brillante risultato delle esercitazioni

**GAETA, 7 agosto**  
Alle ore 6 il Capo del Governo si è recato sulla R. N. «Pola», accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di Stato Maggiore generale. Erano a bordo ad attendere i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, il Segretario del P. N. F., il Capo di S. M. della M. V. S. N. e il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo.

Ricevuto cogli onori regolamentari, il Duce è salito sul ponte di comando. Subito dopo la prima Squadra navale ha mollato ad un tempo gli ormeggi ed è uscita al largo prendendo la formazione della linea di fila colo: «Zanar», nave ammiraglia in testa, il «Pola» al quinto posto, la settima e ottava flottiglia di C. T. sul lati, in formazione di scorrà. La seconda Squadra era già uscita al largo alle ore 5.30 per dirigersi sul punto assegnato come posizione iniziale per le manovre tattiche. La prima Squadra ha diretto a sua volta verso la propria posizione iniziale delle manovre e nel tragitto, navigando ad alta velocità, ha compiuto riuscitosi esercizi di evoluzioni.

Alle 8.30 ha avuto inizio la manovra tattica a partiti contrapposti che è durata circa due ore, durante la quale le forze dei due partiti hanno simulato l'azione bellica, fatto largo poi di corse di nebbia artificiale, utilizzando il proprio naviglio leggero e i rispettivi aerei per brillanti attacchi con lanci supposti di siluri.

Ad esercitazione compiuta le forze navali si sono riunite e hanno assunto la formazione stabilita per la rivista navale, due colonne poste, ai intervalli di 700 metri, su quella di destra la prima Squadra, su quella di sinistra la seconda Squadra. Il «Pola» ha quindi percorso alla velocità di 25 nodi la linea mediana, tra le colonne che navigavano a 10 nodi. Gli ufficiali e gli equipaggi delle singole unità schierate in parata, hanno reso al Capo del Governo gli onori regolamentari.

Al termine della rivista, magnifico spettacolo di forza, il Capo del Governo ha espresso il suo complimento alle 40 unità della prima e seconda Squadra. Il Duce si è quindi recato in coperta a prua del «Pola», intrattenendosi tra i componenti dell'equipaggio, che lo hanno accolto con manifestazioni di entusiasmo. In seguito, il «Pola» ha passato in rivista gli otto sommergibili che hanno partecipato alla manovra, ordinati su due colonne, con il «Falcon» in testa e che gli hanno reso gli onori regolamentari.

Le esercitazioni di tiri notturni contro bersaglio rimorchiate

**GAETA, 7 agosto (notte)**

Alle 21, il Duce ha preso imbarco sulla R. N. «Pola» che ha subito salpato e si è diretta al largo.

Agli Ammiragli e comandanti della prima e seconda Squadra navale, riuniti a bordo, e presentati dal Sottosegretario di Stato della Marina, il Duce ha rivolto parole di complimento per il brillante esito delle esercitazioni. La prima Squadra esploratori, composta del «Tartaro», «Vivaldi», «Uso di Mare», «Da Mosto» ha quindi eseguito una esercitazione di tiro notturno, contro bersaglio rimorchiate, pienamente riuscita.

Alle 23.30 il «Pola» è rientrato nella baia di Gaeta ed il Duce ha fatto ritorno sull'Aurora.

**Affermazione del lavoro di ufficiali e tecnici italiani**

**GAETA, 7 agosto**  
La prova finale è stata un'affermazione brillante del lavoro già compiuto in tutti modi dagli ufficiali e dagli equipaggi che hanno saputo ricevere gli strumenti bellici costituiti dai valorosi tecnici italiani ad un grado di rendimento e di perfezione che dosta l'ammirazione di tutto il marino del mondo. Proprio qui a Gaeta, mosi or sono il Hywater, uno dei più apprezzati tecnici inglesi, ebbe modo di esprimere entusiastico e lusinghiero giudizio sugli incrociatori veloci costruiti in Regno fascista, per la nostra grande

a Trieste pochi giorni dopo, le prove di velocità del nuovissimo cacciatorpedinario superavano la più larghissima aspettativa del sovoro giudizio. Al sistema tradizionale delle grandi parate strategiche o manovriere, di risultato non sempre integralmente efficace, la Marina italiana ha preferito un metodo più pratico e più adatto alla realtà col quale, con maggiore sicurezza e approssimazione, si possono sottoporre al perfezionamento del comando, allo sviluppo dei collegamenti, alla istruzione dell'equipaggio e al rendimento delle macchine. Non è stato un crudo rito di razzia o non vana economia che ha ispirato questi nuovi metodi in confronto degli altri, più costosi e forse meno proficui — ma principalmente il frutto delle esperienze e una esatta, onesta valutazione di fatto e di circostanza.

Per la realizzazione di questo programma sono occorse euro o studi di maggiori ininterrotti perché da ogni occasione o situazione che normalmente verificavasi nella distinzione dello squadrone e nella loro composizione, si traeva profitto per un esperimento, una esercitazione, un collaudo. L'elemento uomo, o particolarmente i comandi del minore al più alto, continuando la nobilissima

tradizione della valorosa scuola della nostra Marina, ha risposto in modo eccellente al nuovo metodo, pur disponendo di un tempo più limitato del consueto ha reso integralmente efficienti il materiale.

L'altra caratteristica delle associazioni è stata l'impiego dell'alta velocità. Ciò può realizzarsi per la omogeneità costruttiva delle squadriglie. La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano» e «Giuliano da Polenta», «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.». La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

La prima è composta di tre navi della serie «Giovanni da Verrazzano», «Giuliano da Polenta» e «Dardo», «Strale», «Sestia», «Fulmine», «Lampo», «Balena», «Zen», «Exploratore», «Moltiglio», «Zeffiro», «Turbine», «Aquila», «Euro».

La seconda Squadra è composta da

gli incrociatori della serie «Andrea Doria» e «C. G. S.».

La terza è composta da cinquemila uomini.

# CRONACA DELLA CITTA'

## Incrinature politiche

Ritroviamo sin giunto il momento d'intrattenersi con serena obiettività, ma anche con decisa fermezza, su certe incrinature di manifeste mutare politico che per una cruda tolleranza vanno sempre più accentuandosi in alcune frasi del nostro Comune.

Per essere più chiari identifichiamoci senza dubbio queste località, che sono quelle di Modilino, Lisiagnano ed Altura, dove appunto abbiamo rivotato i elementi e le condizioni per giustificare questa nostra pausa di posizione. Che cosa accade in queste tre località? Non è nulla una sera valutazione, ma è stata segnata un severo controllo, noi potendo, aumentando a tutta della nostra stessa dignità di italiani, che alle porte del crotonese si trovano delle zone dove l'antroposità si non addirittura il tradimento, passa frattutto effetto al nostro partito e mostrando una autentica dello Stato. Nessuno può ignorare che, specie in questi tre paesi, a difesa di quanto è avvenuto altrove in Italia, si distacca tutto a proprio vantaggio italiano è rimasto tale quale dell'anteguerra e sia andato anzi accentuandosi per una serie di cause tutte ormai probate e aggiungiamo pure, eliminabili.

Che su queste fatture rurali si sia rimasta, per lungo tempo, tradizionale e lo spirito al 1914, chunque può diventare solo che ricorda un po' di vicino i citati paesi. Nel p. nazionale vogliano fino all'ultima manopola capace di biascare le prime parole, la lingua e la storia. Gli alunni stessi che pur sotto la paziente e paterna guida degli insegnanti di provata fede fascista dimostrano a scuola di manifestarsi completamente in italiano, appena all'aperto, si esprimono tutti con quelle espressioni culturali e indigeste tanto lontane dal nostro idioma dolce, gentile e universale. Si canta, di massima, all'aperto e nella chiesa, in slavo; le manifestazioni religiose, le processioni, riescono spesso affermazioni di attaccamento ad un passato ormai sepolto. I forestieri che arrivano in una di queste tre località, si ritengono trascinati.

A tener desto questo tenore attaccamento ad un contingente così chiamatamente antiazzurro, concorrono, soprattutto, le continue, a parte e inutilmente denunciate relazioni che, specie questi tre paesi, coltivano con la vicina Jugoslavia. Non c'è quasi più famiglia di Modilino, Lisiagnano ed in parte Altura che, traverso un fratello, una sorella, un figlio ed un cugino non senta attaccato il proprio cordone umbilicale a Zadar. Lo scambio epistolare che ne deriva è anche un veicolo di propaganda antialiana. Lettere e cartoline che giungono da oltre frontiera reato agli indirizzi, insieme ad una costellazione di spie, i nomi delle località in croato, Modilino e Lisiagnano; e, quel che è peggio, questa corrispondenza viene egualmente recapitata al destinatario. Sotto questo aspetto la Jugoslavia si è meno tollerante: se al posto di Zagreb scrive Zagabria e di Krik, Veglja, il fattorino postale la dirige.

Ma v'è di più. Da Gorizia giunge regolarmente anche in queste tre frazioni una specie di "Casa mia", di carattere religioso, scritta in croato. Ed è anche questo un mezzo per rinfrescare spirito e sentimento a noi avversi. Ed ecco, logico corollario di questa tolleranza nostra, manifestarsi annualmente le migrazioni di giovani alunni nei convitti e nelle scuole di Zagabria e di Lubiana, ove verranno poi reclutati fra le schiere di quelli irredentisti. Oggi an-

no infatti gruppi di giovani riescono, con la piena approvazione dei rispettivi genitori, a varcare il confine, senza passaporto s'intende, e raggiunta la Jugoslavia trovano nei convitti gratuita e pronta accoglienza.

Se al riguardo facessimo un commento, ne sarebbe da rimanere stupiti. E' vero che la perdita di queste scorse sociali rientra nel naturale processo d'una selezione a noi indubbiamente utile e c'è quindi da ringraziare Dio che si è così a buon mercato ce lo liberiamo. Ma in quest'affare s'inscrive un logico interrogativo che involve direttamente la nostra sicurezza. Chi è l'elemento ordinatore e conduttore di queste tante antialiane? Ci deve essere pure l'individuo che mantiene continui contatti con i centri irredentisti di Zagabria e Lubiana, recata periodicamente, fra le schiere degli alunni, coloro che per profitto scolastico e per intelligenza, si rivelano migliaia. Il nocciolo e la gravità insieme di questo subdolo affare sta proprio qui. Ed è ciò che occorre chiarire. Come del resto bisognerebbe impedire che degli elementi d'origine locale, emigrati un tempo in Jugoslavia e assunta quella similitudine, ritornino da cittadini esteri a passare le ferie nei luoghi di origine. E sono di massime intellettuali, i quali, riprendendo

contatto con i propri congiunti o parenti, adempiranno certamente a qualche preciso incarico politico avuto oltre frontiera. Su questo dato di fatto è inutile farsi altre illusioni.

Questo il problema di certe nostre frazioni rurali, da noi esposto oggi in sintesi, ma che non può lasciare indifferenti. Se qualche eccezione sussiste, le rendiamo il dovere riconoscimento, ma la verità è che, nel loro aspetto complessivo, le tre ricordate frazioni vivono ed operano con troppa tolleranza fuori dell'orbita della vita nazionale. Vogliamo anche porre da parte la dignità nazionale che ci consigliano, da Nazionale forte e tenuta quale noi siamo, di preoccuparsi delle mie e delle illusioni di quattro gatti; ma, pur limitando il problema a carattere locale, le nostre tradizioni di istituzionali ed il nostro compito politico e culturale cominciano dalla Patria agli estremi confini, impongo no di reprimere con ogni mezzo condotte e atti del genere. Per oggi ci limitiamo a denunciare i fatti, in seguito e-pertanto i mezzi e i modi da usare per modificare le lamentate deviazioni che toccano in po' il nostro amor proprio di istituzionali, nella cui mente non è sepolto il ricordo di certe lotte e di certe sollevamenti che proprio le località oggi in causa hanno, prima della guerra. È venuto il momento di agire, entro la generosa legalità fascista.

## Un esempio lodevole

A seguito del nostro articolo pubblicato domenica scorsa sulla necessità di introdurre anche in Italia, a sollevo della disoccupazione, dei turni di lavoro, l'impresa di costruzioni edilizie, cav. Aurelio Brusati ha comunicato all'Unione dei Sindacati dell'industria, che se n'era fatta ini-

## Gli operai dell'Istria monteranno la Guardia alla Mostra della Rivoluzione

Segretario Partito Roma — Ogni industria Istriana fieri ambìa concessione montare guardia Mestra Rivoluzione manifestano mio mezzo sentimento giubilo ed assoluta dedizione Duco e Regimo. Carletti.

## Gli artigiani monteranno la guardia alla Mestra della Rivoluzione

La Segreteria Generale della Federazione Artigiani ha richiesto al Segretario del Partito che una rappresentanza della Presidenza, dei dirigenti della Federazione o di artigiani sia ammessa all'onore di montare la guardia alla Mestra della Rivoluzione. Gli artigiani Istriani che ambiscono di partecipare ai turni di guardia, sono invitati a comunicare sollecitamente il loro nome alla Segreteria Provinciale, via Massimino 7, tenendo presente che i turni predetti verranno fissati probabilmente nella seconda decade di settembre e che i partecipanti dovranno essere innanzitutto della divisa cattiva fascista.

## Il Segretario federale visita la Colonia marina di Albona

Nella giornata di ieri il Segretario Federale Consolo Bellini, il quale nella sua qualità di Comandante Federale trovati al Cumpiegno per Giovanni Pascioli di Monte Maggiore, ha visitato la Colonia Marina di Albona.

Il Generale è stato accolto dai dirigenti della Colonia, ed ha quindi visitato gli impianti della Colonia stessa, riempioncosi così dirigenti per l'ottima organizzazione dei vari servizi. Ha assistito ad esercizi e giochi dei bambini, intrattenendosi affabilmente con alcuni di essi, lasciando poi la Colonia salutato dafforente dai dirigenti, tra gli entusiastici alabati al Duco e al Fasismo dei balilla e dello piccolo italiano.

## Visite alla Colonia montana di Erpelle

Abbiamo di Erpelle:

Assai gradito è risultata oggi la visita fatta ai Balilla di questa Colonia dal sig. Questore di Pola, comun. Viola, accegnato dal commissario prefettizio cav. Spettia. Il Com. Viola si è rallegrato per l'amarezza e pulizia dei dormitori, che sono sempre inondati dal sole e sono gonfi di saluberrima aria. Dopo mezza ora di passeggiata in questa deliziosa Colonia, il distinto Ospite, ossequiato dal rituale saluto al Duco, che dai petti dei 150 Balilla si è volto come uno squillo argentino, ha lasciato questo angolo di giacinta fanciullezza.

Mentre volteggiava al termine la giornata, inatteso o graditissimo, a giudicare dalla festosa accoglienza che i piccoli coloni gli hanno tributato, è giunto l'on. Cobolli-Gigli, che per seconda volta ispeziona questa Colonia per incarico del Segretario del Partito. I Balilla schierati vicini ai tigli, che al refettorio all'aperto offrono una carezzevole ombrà, sono stati passati in rivista ed interrogati specie per quanto riguarda l'apprendito i pesi e lo stato fisico in generale, che è floridissima.

L'on. Cobolli-Gigli ha rivolto ai Balilla brevi parole di lode per l'esemplare spirito da cui sono animati e si è dichiarato soddisfatto per la fe-

sistica, di accedere ben volontari all'opportuno provvedimento. In tale senso ha preso di già le necessarie disposizioni di modo che nei lavori attualmente ed in seguito comuni all'Impresa in parola, gli operai impiegati saranno periodicamente avvisati in regolari turni, tramite il comitato ufficio di collaudo per la mano d'opera.

Noi segnaliamo questo atto di evidente comprensione farsi e imprimere spontanea sollecitudine dall'Impresa, siccome un esempio, pur limitato, di quanto possa fare per la disoccupazione, per la rendita il dovere riconoscimento, ma la verità è che, nel loro aspetto complessivo, le tre ricordate frazioni vivono ed operano con troppa tolleranza fuori dell'orbita della vita nazionale. Vogliamo anche porre da parte la dignità nazionale che ci consigliano, da Nazionale forte e tenuta quale noi siamo, di preoccuparsi delle mie e delle illusioni di quattro gatti;

ma, pur limitando il problema a carattere locale, le nostre tradizioni di istituzionali ed il nostro compito politico e culturale cominciano dalla Patria agli estremi confini,

## Le modalità per ottenere il sussidio di disoccupazione

Per aderire alle varie richieste che ci vengono fatte da più parti della provincia ed al fine di evitare che molti disoccupati perdano il sussidio di disoccupazione non conoscendo la legge che regola tale benevole istituzione del regime fascista, riassumiamo qui sotto le principali norme di tale legge.

Un dipendente, quando rimane disoccupato, deve interessarsi presso il proprio datore di lavoro affinché lo stesso rilasci immediatamente il relativo certificato redatto su apposito stampato che si può ritirare gratuitamente presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per Pola presso l'agenzia dell'Istituto stesso e negli altri comuni presso l'apposito incaricato che è sempre un impiegato comunale avente l'ufficio nel comune stesso.

Il tempo massimo consentito dalla legge per presentare la domanda è di 60 giorni da quello del licenziamento.

Il disoccupato che si assenta dal controllo della disoccupazione anche per una sola volta, senza prima avvertire l'ufficio competente, può incorrere nella perdita della successiva disoccupazione a suo diritto.

Il disoccupato che per ragioni professionali o personali vuole trasferirsi dal comune dove firma il contratto di disoccupazione deve prima avvertire l'ufficio competente del controllo del quale provvederà a farlo firmare nel comune dove si trova non perdendo, così, alcuna giornata di sussidio ed evitando in pari tempo la perdita del rimanente sussidio rimasto da incassare.

Il disoccupato che riprende il lavoro deve avvertire tempestivamente la ripresa del lavoro e per nessun motivo deve continuare ad incassare il sussidio di disoccupazione, incorrendo in tal caso nelle punizioni previste dal regolamento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale con la sospensione dal sussidio fino ad un anno salvo le maggiori penne contemplate dal Codice Civile.

Il disoccupato, il quale durante il periodo di sussidio rimane si ammalia, non può incassare il sussidio di disoccupazione per tutto il tempo che è ammalato. A garantirlo una ammissione all'ospedale deve presentare al controllo della disoccupazione il certificato medico dal quale risulti il completo periodo di malattia. A data della riacquista della capacità lavorativa, al cui termine la presentazione di tale documento verrà riammesso al godimento del rimanente sussidio.

Dallo informazioni che abbiamo raccolto sul posto, il fatto è accaduto verso lo otto ed un quarto. Come è notorio, per cura dell'ufficio tecnico del Comune si sta provvedendo da alcuni giorni alla parziale demolizione e ricostruzione del coperto di quell'edificio scolastico, il cui condizionamento è stato veramente preoccupante.

La persona che abbandona il servizio volontariamente, che si licenzia da sola o viene licenziata per propria colpa o punta con un mese di sospensione dal sussidio di disoccupazione.

I giovani che cessano di prestare servizio militare o vengono inviati in congedo hanno pure diritto al sussidio di disoccupazione sempre che nell'anno precedente al servizio militare abbiano lavorato per almeno sei mesi.

La persona che al momento in cui rimane disoccupata si reca all'estero, al momento del rimatrio può presentare domanda di sussidio di disoccupazione anche se la permanenza all'estero supera il periodo di 60 giorni. Hanno diritto al sussidio di disoccupazione quelle persone che nei due anni precedenti al giorno del licenziamento hanno lavorato per almeno sei anni.

Ogni disoccupato, nel proprio interesse, è obbligato a presentare tutti quei documenti che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ritiene opportuno chiedere, al fine di stabilire il diritto o meno al sussidio di disoccupazione.

Nell'interesse, dunque, dei disoccupati, è necessario che detta

abilità fisica o spirituale che sorride in ogni Balilla.

Salutato da vibranti aplausi, l'on. Cobolli ha lasciato la Colonia, con la promessa di ritornare in occasione del turno femminile.

## Alla colonia marina di Punta Grossa

La Colonia feriale di Punta Grossa (Capodistria), amministrata dall'Ente Opere Assistenziali, organizzata dall'Opera Balilla locale, è stata ispezionata dall'on. Giuseppe Cobolli Gigli, il quale si è recato con lui, insieme a un gruppo di giovani, coloro che al termine della giornata di venerdì 12 agosto, si trovavano in parco, per la prima volta, in questo luogo.

Il giorno dopo, il 13, si è svolto un grande raduno di giovani, coloro che al termine della giornata di venerdì 12 agosto, si trovavano in parco, per la prima volta, in questo luogo.

Il giorno dopo, il 13, si è svolto un grande raduno di giovani, coloro che al termine della giornata di venerdì 12 agosto, si trovavano in parco, per la prima volta, in questo luogo.

## Bandiera a mezz'asta per i funerali di Hindenburg

Lo scorso 7 agosto 1934, il generale di Pola

7 agosto 1934-XII

</

## Notizie di attualità

## Elegio della frutta

Non è metaforico, né esagerato affermare che la natura, durante la bella stagione, dischiude a noi i suoi segni dondoli si riverano le gemme preziose, delle più varie forme, splendenti dei più bei colori, fragranti di essenze delicate profumi; e sapide di differenti gusti ed aromi. Si direbbe quasi che le frutta rispondono ad una legge teologica, secondo la quale la natura ci ricchiama a loro, i più gentili allestimenti. E ben a ragione il Fairman, botanista e medico, esortava a obbedire all'invito che ci viene da quei colori, da quei saperi, da quei profumi, e a non passare innanzi a tanta grazia naturale torcendo il viso, per arrivare soltanto agli acri odori delle bisticche ed alle crasse esalazioni dei cruentati.

L'alimentazione prevalentemente carica che noi facciamo, non è certo gioevole al nostro organismo: è vero che chi lavora - col servizio o col braccio - deve introdurre una congrua quantità di proteine animali, ma agli effetti di questa introduzione vanno tenuti, associando in giusta misura alle sostanze proteiche, gli idrati di carbonio ed i grassi. Si sa che dal metabolismo delle proteine nascono veleni, sotto forma di acidi che debbono in tutto o in parte essere neutralizzati e resi inoffensivi. Ebbene è dimostrato che i banani freschi e soprattutto le frutta, svolgono una efficace azione neutralizzante aumentando la cosiddetta riserva acclimata dell'organismo, la cui diminuzione è assai spesso indice di malattia.

Le frutta poi hanno un alto valore nutritivo, che varia secondo la qualità (frutta acide-dolci, oleose, fusciale, ecc.), secondo l'ignoza di maturazione, e che dipende da una sostanza teraria detta appunto lo zucchero delle frutta. Lo zucchero di frutta in generale è uno zucchero semplice e quindi facilmente assorbibile ed utilizzabile, a differenza degli altri zuccheri più complessi (polisaccaridi) i quali prima di essere assorbiti debbono scindersi per idrolisi, sotto l'azione di speciali fermenti. Le frutta debbono far parte tanto del regime in prevalenza carneo, quanto del regime in prevalenza idro-carbonato o vegetale.

Un'altra caratteristica delle frutta è la presenza di acidi vegetali, i quali conferiscono loro il sapore fresco e gradevole che soddisfa il palato, toglie la sete, eccita la secrezione gastrica e facilita la digestione. Gli stessi acidi sono pure dotati di una certa azione antipiridica ed antisettica nella bocca. Le frutta contengono inoltre una speciale sostanza gelatinosa, la pectina, che ha la proprietà di agglutinare il sovrchio succo gastrico di attirare la sacrazione del fegato, donde la indicazione di alcune frutta (mele, pera) nei casi di spasticità, di insufficienza epatica, di stitichezza, ed in certe dispesie dei bambini.

Nella Bibbia è descritto il primo uomo e la sua compagnia, nutrentisi di sole frutta, ed infatti possono ritenere che prima della scoperta del fuoco e delle armi, costretti a nutrirsi con cibi a portata di mano, egli ha fatto uso prevalente di frutta. Alcuni fisiologi e medici affermano che anche oggi a somiglianza dei progenitori l'uomo potrebbe vivere soltanto di frutta. Pur non condividendo questo modo di vedere, diciamo però che la frutta - ben naturale ed integra - è sempre un ottimo cibo, fonte di salute e di longevità, e dovrebbe essere consumata in maggior quantità e in modo più razionale (maneggiandola al mattino ed al digiuno in dose non eccessiva dopo di aver bevuto una tazza di caffè), e da tutte le classi sociali. I bambini la cercano con avidità e le apprezzano per stilemi naturali, e nulla, se non il capo ancora non accessibile più che il timor di disturbi intestinali, giustifica o spiega la tendenza di certi genitori a contrariare il soddisfacimento di quei bisogni.

## Pellegrinaggio agli allipi

Nei giorni 13-16 settembre il Comitato Centrale dell'Associazione Invalidi di Guerra ha indetto un Pellegrinaggio agli Allipi di Asiago. Concentramento a Vicenza, il 13 Settembre, termine del Pellegrinaggio a Verona la sera del 16 settembre, ore in quel pomeriggio sarà inaugurata la Casa del Mutilato ed ove il Presidente caro Carlo Delerio parlerà ai mutilati convenuti da tutta Italia, nell'Arena Veronese.

Quota d'iscrizione lire. Cento, oltre il viaggio andata e ritorno per Vicenza che sarà concesso a riduzione 70 %.

I soci che vorranno prenotarsi, sono pregati di inviare la loro adesione in Sede Sociale entro il 31 luglio p. v.

Per norma degli interessati la Sestiera Sedionale è aperta in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 13 ed il sabato anche dalle 17 alle 19.

## Le norme per la riduzione dei redditi agli effetti della imposta sui fabbricati

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il seguente decreto del Capo del Governo relativo alle norme integrative del R. D. Legge 14 aprile 1934 n. 563, contenente disposizioni per la riduzione delle imposte.

co anche nel rapporto fra il proprietario e l'inquilino, agli effetti dall'art. 5 del Regio D. L. 14 aprile 1934, n. 563. L'Ufficio delle Imposte ha facoltà di chiedere che la dichiarazione sia confermata con giuramento.

Art. 1. — La riduzione del reddito agli effetti della imposta sui fabbricati interamente affitti alla data di pubblicazione del R. D. L. 14 aprile 1934, n. 563, dovranno presentarsi la domanda di riduzione soltanto ai proprietari dei fabbricati dati in affitto. La riduzione deve essere calcolata rispettivamente al reddito lordo del fabbricato assoggettato alla imposta e sarà ammessa dalla Finanza anche se non ricorrano le condizioni volute dall'art. 62 del regolamento 24 agosto 1927 n. 4024 per le variazioni dei redditi in diminuzione. Nel caso in cui, oltre la riduzione imposta dal R. D. L. 14 aprile 1934, n. 563, il proprietario abbia concesso, prima del decreto stesso altre riduzioni, egli avrà diritto di ottenerne che il reddito accertato sia ridotto alla misura della pignone percepita, anche se questa non raggiunge la diminuzione del terzo stabilito dall'articolo 5 del R. D. 12 agosto 1927, n. 1463.

Art. 2. — Per ottenere la riduzione del reddito di cui al precedente articolo, il proprietario del fabbricato dovrà presentare, entro il 31 dicembre 1934 appositiamente all'Ufficio delle Imposte nella cui circoscrizione è situato l'immobile ed unire alla dichiarazione di affitto il termine in cui i fabbricati saranno affittati.

Art. 3. — I proprietari dei fabbricati interamente affitti alla data di pubblicazione del R. D. L. 14 aprile 1934, n. 563, dovranno presentarsi la domanda di riduzione dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni da quando il reddito del fabbricato sarà affittato.

Art. 4. — Per i fabbricati parzialmente affitti alla data di pubblicazione del R. D. L. 14 aprile 1934, n. 563 rimangono ferme le regole dello sfitto secondo le norme e la giurisdizione in vigore. Però sarà concessa per l'intero fabbricato la riduzione del reddito di cui all'articolo 8 del predetto R. D. L. Quante volte il proprietario dimostrerà nei modi e termini di cui all'art. 2 del presente decreto che la pignone per la porzione del fabbricato affittato è inferiore al reddito lordo assoggettato alla imposta raggiungendo a tale porzione.

Nel caso poi che il proprietario, dopo la concessione del beneficio della riduzione, riesca ad affittare la parte del fabbricato non ancora affittata e la pignone dell'intero fabbricato fosse tale da non dare diritto alla riduzione secondo la disposizione dell'art. 8 del R.D.L. 14 aprile 1934, n. 563, il proprietario avrà l'obbligo di presentare apposita denuncia allo Ufficio delle Imposte nel termine di 30 giorni dalla data in cui la porzione è stata infittata.

Art. 5. — In quanto non è direttamente disposto dagli articoli precedenti rimangono ferme le norme ordinarie che disciplinano le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati.

Nel caso poi che il proprietario, dopo la concessione del beneficio della riduzione, riesca ad affittare la parte del fabbricato non ancora affittata e la pignone dell'intero fabbricato fosse tale da non dare diritto alla riduzione secondo la disposizione dell'art. 8 del R.D.L. 14 aprile 1934, n. 563, il proprietario avrà l'obbligo di presentare apposita denuncia allo Ufficio delle Imposte nel termine di 30 giorni dalla data in cui la porzione è stata infittata.

Art. 6. — In quanto non è direttamente disposto dagli articoli precedenti rimangono ferme le norme ordinarie che disciplinano le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati.

## Testimonianze dell'eroismo e del sacrificio italiano in ogni tempo

Allo scopo di estendersi ed integrare l'azione, intrapresa con la pubblicazione della «Collana di Dintorni e Memoria di Guerra e della Rivoluzione» che tanto successo di stampa e di pubblico ha riscosso, la Casa Editrice «Arditia» di Roma, lancia una nuova Collana di volumi, destinati, per l'originalità degli argomenti, a suscitare grande interesse.

La nuova Collana che ha per titolo «Testimonianze dell'eroismo e del sacrificio italiano in ogni tempo» si compone di 3 serie di 10 volumi ognuna per i seguenti argomenti: «Il Risorgimento», «Il Rinascimento», «I Capitani di Roma».

Con questa nuova Collana il collega Caporilli, che con tanta passione di fedo quindi questo dell'Arditia, mentre tra i più recenti libri della raccolta annoveriamo quelli di Carlo Dickens, il grande inglese, che occupa qui sotto volumi culminanti nello «Avventure di Pickwick». I due ultimi giunti sono Giacomo Sand coll'«Ultimo amore» e S. Undset con «Primavera».

Cinquanta volumi in breve periodo. È un vero successo per la editrice Sonzogno, che può dare, riguardo articolati compresi, ogni volume per Lira 5.50.

Romanzi mondiali

Quanto questi volumi dalla «Romantica Mondiale» (Casa Editrice Sonzogno, Milano) siano stati venduti, è cosa davvero sbalorditiva. I cento volumi sono già stati sopravanzati nella collezione con «Floris» del principe Valerio Pignatelli. E questo di Floris un cinema-romanzo genovese nel quale il Pignatelli obbliga un brillante affirmazione pure con Le sue voci.

La Romantica mondiale offre in conclusione i capolavori della letteratura moderna avventurosa e drammatica. Del primo volume di J. London: «Martin Eden» all'ultimo di A. E. W. Mason: «No» centocinque libri che hanno avuto ed hanno fuori d'Italia, o spesso in Inghilterra o negli Stati Uniti la più larga fortuna. Di questi del resto bastano a testimoniare alcuni nomi di autori della raccolta: Kipling, London, Leroux, Sabatini, Blanco Ibáñez, Curwood, Wylm, Conrad Zane Grey, Dell, Ethel ecc. Né di minor valore o la testimonianza del prezzo: Lira 4.50 il volume rilegato.

Mura

Chi è Mura non occorre dire. Da «Fammi bello a Donne di peccato, di piace questo amore a L'amore non ha freddo i suoi molti romanzi hanno sempre avuto un successo straordinario. Il segreto di questo successo è il fatto che Mura appoggia i suoi protagonisti sopra un innegabile sfondo di realtà, dal quale ora li osserva, li esamina, li ritrae, dipingendoli nella loro più caratteristica personalità ed entro un ambiente sempre vivo e peculiare, distinto, risaltante. Mura riconosce il pubblico e sa contentarlo. Uno dei suoi libri migliori è anche uno dei romanzi più recenti usciti: «La carovana dell'amore» (Sonzogno, Milano, L. 10.-). Così un ammirevole critico riassunse l'azione di questo volume:

«Umile maestro di ballo, Memo Smaraldo si ritrova d'un tratto sullo schermo, attore di grido, per la sua spallinea bellezza e porpora. Ila Serpieri, stella del cinema, s'incarna come il suo, quella carriera gli rende non soltanto in denari, ma in fortuna amorosa, assai più del bisogno, mettendogli alle catene una interminabile carovana di adora-

## Collana agraria dell'Opera Nazionale

## Combattenti

Non è a tutti noto che la benemerita Opera Nazionale, per i Combattenti ha assunto l'iniziativa di elevare professionalità culturale dei nostri agricoltori, formandone elementi teoricamente e praticamente ben preparati, attraverso un numero non eccessivo di volumi, redatti da valenti cultori di scienze agrarie, che vengono editi sotto il nome di «Collana Agraria».

Per illustrare l'opera vale, meglio di ogni altra cosa, il linguaggio e lo stile del S.E. il Sen. Marcheschi Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, in 3 compiaciuto di tributarci all'iniziativa e che trascriviamo integralmente.

La collana di pubblicazioni agrarie che la Casa Trovesi cura, fornisce il libro veramente adatto alla bisogna. Scritto da chi ha competenza generale o specifica e perfetta conoscenza del pubblico cui vuol dirigersi, ha l'ordine e la chiarezza che sono indispensabili e necessari, semplici, efficaci le norme che devono illuminare le varie faccende dell'agricoltore.

Man mano tutti gli argomenti che si attengono alla conduzione di terra, alla buona coltivazione delle piante, al saggio e redditivo allevamento degli animali, all'esercizio migliore dello industrie rurali che trasformano i prodotti o li valorizzano, sono trattati. Cosicché la raccolta vorrà costituire una Encyclopédia pratica, vissuta, delle discipline agrarie, certamente feconda per il maggior rendimento delle nostre fattorie rurali.

Così anche per questa via, si porta un contributo notevole o indispensabile alla costruzione di una Italia agricola fascista sempre più potente.

Si sono finora pubblicati oltre trenta volumi, tutti pratici e ben curati anche nella vesta tipografica, altri non escono a intermitenza.

Sia prossimo gli Enti di carattere agrario come prosci i libri, si può cominciare l'elenco completo dei volumi, che dovrebbero essere in ogni casa di agricoltore come in ogni ufficio che dell'agricoltura si interessi.

## CORRIERE LETTERARIO

## Dai grandi autori

## al romanzo più moderno

Salutiamo coll'augurio migliore di continuare felicemente nell'iniziativa la nuova raccolta di «Grandi Autori», che giunge ora al suo cinquantanavo volume. Quando l'editore Sonzogno di Milano inizierà questa raccolta nell'«Anna Karenina» di Leo Tolstoi, c'è una piccola Luchia, o Lupila, che con la sua grazia con la sua freschezza, col suo candore, con la sua costanza nel seguirlo, seguirà fino al termine di un clima di cui non ancora computato abbiamo affidato il mirabilissimo officio.

Poi, o appunto per le ineguali difficoltà ambientali, non basta il lavoro materiale, per duro e tosto

trice: la carovana, appunto, dell'anno. Egli, però, non ardo che di fuga, e forse un po' troppo da vicino, — si compaglierà di questo rogo. Ma lo sciuino di farfallo più o meno bruciobuio dal fascino del bel cinema c'è una piccola Lucia, o Lupila, che con la sua grazia con la sua freschezza, col suo candore, con la sua costanza nel seguirlo, seguirà fino al termine di un clima di cui non ancora computato abbiamo affidato il mirabilissimo officio.

Il concorrente dovrà essere a disposizione degli organizzatori, allo 05 di domenica 12 agosto, al Comando Federale di Vittorio Veneto, riceveranno i numeri il giorno in cui avranno cura di consegnare ai propri compagni delle frazioni di Fasana e Dignano, e fermare i fogli di partenza.

Alla ora 15.30 partiranno i concorrenti destinati alle frazioni di Fasana e Dignano, mentre quelli destinati alla frazione di Pola, partiranno allo 08.30 previste. Il tempo massimo, quindi, 15 minuti dopo l'arrivo del primo. La partenza della prima frazione seguirà da Piazza del Popolo; la seconda frazione partirà dall'alto della caserma del C.R.C.P. di Fasana o la terza, dalla Piazza Italia di Dignano. I comandi potranno incrinare più di una squadra composta da tre elementi e quei comandi che non dispongono di tre concorrenti o che non arriveranno a sei o a nove concorrenti, possono incrinare lo stesso il nominativo con la designazione del Comando organizzatore di accordo poi gli elementi disponibili allo squadrone misto.

I concorrenti dovranno essere a disposizione degli organizzatori, allo 05 di domenica 12 agosto, al Comando Federale di Vittorio Veneto, riceveranno i numeri il giorno in cui avranno cura di consegnare ai propri compagni delle frazioni di Fasana e Dignano, e fermare i fogli di partenza.

Alla ora 15.30 partiranno i concorrenti destinati alle frazioni di Fasana e Dignano, mentre quelli destinati alla frazione di Pola, partiranno allo 08.30 previste.

Il tempo massimo, quindi, 15 minuti dopo l'arrivo del primo.

La partenza della prima frazione seguirà da Piazza del Popolo; la seconda frazione partirà dall'alto della caserma del C.R.C.P. di Fasana o la terza, dalla Piazza Italia di Dignano.

I comandi di Fasana e Dignano contribuiranno nell'organizzazione, curando con i propri Giovanni Facchetti, il servizio d'ordine, lungo il percorso e il transito nell'abitato, dei concorrenti.

**Torneo di pallacanestro per la «Coppa Comando Federale»**

Come già annunciato questo Comando Federale di Pola organizza per il 19 agosto un torneo locale di pallacanestro.

**REGOLAMENTO:**

1) Sarà formato un girone unico con rispettivo partito di andata e ritorno.

2) Il gioco consiste di due tempi di 20 minuti ciascuno, con un intervallo di 10 minuti.

3) Se la partita ha fino al punto di pari, si seguirà il gioco per uno o più periodi supplementari di 5 minuti cadauno o ciò a che siamo una squadra risulti vincitrice.

4) Il punteggio sarà ogni canestro segnato durante il gioco agli effetti del punteggio vale 2 (due) punti. Ogni canestro segnato per ritorno vale 1 (uno) punto.

In questo volume il lettore troverà, accanto a pagine d'arte di storia e di fatto, il mirabile o celebre.

Predilicato al Machiavelli che Mulinelli stesso definì: «Commento di Machiavelli, libro che io vorrei chiamarlo "Vademecum per l'uomo di figura".

Apprezzare il DUCE è bene; ma per lui, è meglio; perciò, conoscere attraverso i suoi «Scritti e Discorsi, lucidi e fedeli» spieghi che il suo percorso di governo, o del suo cuore, significa subire il fascino irresistibile che su tutti italiani come stranieri, amici come nemici — esercita la sua mente prodigiosa; significa insomma amarlo o servirlo, come va amato o servito un grande capo spiritualmente. Si può essere fascisti, si può puramente amare o federe a questa fonte perenne o purissima degli Scritti e Discorsi del Duce?

Degli «Scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini» nella edizione definitiva, pura affidata dal DUCE all'editore Ulrico Hoepli di Milano, è uscito ormai il secondo volume contenente «I Discorsi» (fra i quali il mirabilissimo dicono ai giovani di Misticà Facchetti); il discorso «Vero il nostro primato» o quelli per il risveglio (grigio e forestale); il volume terzo («La Conciliazione»); il volume quarto («Problemi agricoli o forestali») o il volume quinto («I libri nel mondo»), seguiranno fra breve. L'anima buona e il cuore generoso dell'indimenticabile FRATELLO DEL DUCE, pulsano attraverso questa sorta di volumi che per volere del DUCE si pubblicano nella medesima veste tipografico-editoriale adottata per gli «Scritti e Discorsi di Benito Mussolini».

Per quanto non contemplato nel presente

# Dalla Provincia

## Da Dignano

**Mostra di lavori femminili delle Piccole e Giovani italiane**

**DIGNANO, 6**  
In questi giorni si è chiusa la mostra dei lavori femminili delle Piccole e Giovani Italiane, che era stata aperta domenica 29 luglio, dal Presidente comunale O.B., alla presenza delle autorità locali e di un bel pubblico.

I lavori di cucito erano raccolti nell'ampia sala a pian terreno della casa Balilla e comprendevano tozze, cuscini, centri da tavolo ecc. confezionati esclusivamente dalle Piccole Italiane, inoltre si potevano ammirare lavori di tipo di tessuto fatto dalle Piccole Italiane. La mostra è stata visitata con assiduità ed entusiasmo da parte di numerosi folli.

Le ammiratrici hanno tratto buona impressione dalla visita fatta all'esposizione ed hanno manifestato il loro compiacimento per le belle opere, dovute alla volontà ed alla passione di cui sono animate le appartenenti all'opera Balilla di Dignano.

E del risultato raggiunto va data una sede a chi lo ha saputo dire con tanto zelo e inestrosa e piacevolmente alla Signora Ferro e alla Signorina Bendichio, le quali nel loro delicato compito, hanno avuto la preziosa collaborazione di tutte le signore partecipanti al Deposuolo Balilla.

## Da Capodistria

### Il successo delle recite al Teatro estivo

**CAPODISTRIA** Il successo del teatro estivo del nostro Dopolavoro non potrà essere più scritto a più pieno. La prima operetta della stagione istituzionale fu "Hervé", ch'ebbe protagonisti Sera Niss e Danilo Serzi fu accolta con vera entusiasmo e non c'è chi non crociò parole d'elogio per la perfetta organizzazione dello spettacolo. Altrettanto entusiastico fu il successo della "Gisela" di S. Jones, che ha registrato sempre i migliori successi. Emilia Romano è stata una Minerva dalle molte risorse, uccidendo alla voce melodica anche l'ottuso non comuni Sera Niss e dimostrò sempre vita e spigliata piena di brio, sia nella parte di una che in quella cantante. Antonietta Stradiotto dovette molto spesso concedere il bis per accontentare le richieste del pubblico, che instancabilmente l'acclamava. Pineta Venturini è sempre con propria chiaroscurata. Dalla parte maschile l'ensemble Dante Serzi ebbe ogni sera nuovo e orgiastissimo trovato per favorire col canto o colla recitazione il suo animato uditorio. Francesco Stradiotto dimostrò sempre di possedere i migliori repertori per la scena. Renato Lanza prese asse nella buffa parte del governatore Francesco Lanza fu apprezzato non per la sua voce tenorile, Vittorio Merlini cantò e recitò in modo loquido, Oreste Ramani fu il narratore dei Tacchini. Accanto ad essi molti altri si distinsero e variamente di tutti dirò qualcosa, perché ricordo se lo meritano, se la solita trama dello spazio non ci costringe a limitarci. D'altronde un'ora ricordare però Alfredo Cordini, il direttore dell'orchestra, che dimostrò vera competenza e con passione grande direttore artistico, il merito senza pari gli spettatori. Egli fu molto applaudito dal pubblico, insieme agli artisti. E infine va ribattezzato che a Dante Serzi spetta pure, dell'estrazione dello masso che sembra di comportarsi egregiamente su scena. Bellissimi gli scenari di A Zelot e riuscissimi i giochi di luce di O. Zappa.

Capodistria, che possiede il teatro estivo ed ha oramai da due anni cose bene inaugurate la tradizione delle stazioni sportistiche all'aperto è molto grata al locale Dopolavoro e ai suoi dirigenti, per la magnifica iniziativa che procura tanto viva respiro alla città.

## Da Abbazia

### L'arrivo di Lucio Ridenti ed altri giornalisti

**ABBAZIA, 6**  
E' arrivato ad Abbazia ed è sceso all'Albergo Quarnero Majestic, il brillante scrittore e giornalista Lucio Ridenti, direttore di "Il Dramma" e redattore della "Gazzetta del Popolo". Il grande ospite trascorre qui alcuni giorni di riposo.

Anche altri giornalisti italiani sono giunti in questi giorni ad Abbazia.

Appendice del CORRIERE ISTRIANO Puntata N. 13

# IL BOSCO DEI LUPI.

Grande romanzo di SUSANNA MILA

— Arrei potuto affrontare quegli orrori tanto atteso e, durante qualche minuto, vi ho pensato. Non solo egli si sarebbe la chiesto avvicinare, ma mi avrebbe raggiunto e lo avessi chiamato... Ma siccome sono uomo di promesse, ho ponato che dovevo comportarmi altrimenti. Ciò che avevo deciso di fare, in effetti, non doveva essere giustificato, tenendo un movimento di difesa.

Gilberta ripeté lentamente, in un'esilaria quasi feroci di comprensione:

— Cosa è che avrai dovuto di fare?

— Sì, Gilberta, quello che avevo deciso di fare e che ora sono obbligata. Ma, non interrompermi. Vorrei raccontarti il seguito con tutti i particolari, possibili o svari dolenti, se le tue interruzioni me ne fanno.

ro motore, sia pure, uno solo. A volte, avrei ben voluto ammettere al piano di tuo marito. Piuttosto che di frontare quello di cui parlano, io ho seguito da lontano, osteggiando il confine dei boschi, quando egli traversava i pianii di alti e bassi alberi, quando egli cavava nella foresta. Pensavo anche agli insetti, ma a piccolo piombo, l'ugore, mentre avevo impazzito del grosso piombo, da grossi caprioli, nello duino cartuccio del mio fusile. Il dopo pranzo, però così, ed io non avevo trovato il mozzo di realizzar quello che avevo risoluto di fare, che, soprattutto, come ti ho promesso...

Vediamo, vediamo... Ah sì, diceva... Egli s'avviava diritto verso di me. Aggiunsi che aveva bene assicurato il mio fusile su di un ramo ferito e che già posava il mio

do, infino, tutto le circostanze si sono riuniti per aiutarmino.

Di nuovo si tacque. Brividentalmente, egli prolungava il suo silenzio con l'intenzione di aumentare la tortura di Gilberta.

— E così? — domandò lei, come incocciata.

— In seguito — riprese lui — ecco colui che lo seguiva è entrato, nel Bosco dei Lupi, abituato già nel crepuscolo o'la prescrizioni di una zanzoria, dicendo tra me nel mio tribunale interno: «Se egli viene verso di me, la corsa sarà presto fatta; ed ecco, donza divina, che egli veniva proprio diretto verso di me battendo i cespugli col calcio del mio fusile, come fanno i cacciatori quando vogliono dislocarsi la selvaggina. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che —

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

— Tu hai tirato su di lui e questo sangue sulle tue mani d'oro... — Pauroso, dunque — e' oggi interruppe. — Tutto viene a punto per chi sa attendere. Tutto verrà in punto, alla quale io ho riconosciuto che tu avevi diritto, in seguito la rivelazione. Vedi bene la situazione, eppure non è necessario che la precisi ancora. Da una parte, io, nel cospuglio che mi nasconde, col mio fusile pronto. Dall'altra, Piotro Tillières che mi ho deridito, a non nominarmi fin dal principio e che

</